

PRIMI PASSI IN AFRICA

Louis presto tornò in Africa. Era l'ottobre del 1934 quando parti.

– Mary, vieni con me.

– Ora non posso, devo preparare mia madre alla notizia della mia partenza. Ma ti raggiungo.

– Quando? Dove?

– Al più presto, Louis. Te lo prometto.

– Va bene, ad aprile ti verrò a prendere in Tanzania e ti porterò a vedere la Gola di Olduvai.

Olduvai. Me ne aveva parlato tanto che mi sembrava quasi di esserci stata. Questa gola scavata dalla natura nella pianura del Serengeti, nell'Africa dell'est, sembrava essere il luogo più promettente per trovare fossili. Nella lingua del popolo Masai, che vive in quell'area geografica, il suo nome significa “posto del sisal selvatico”. Il sisal è una fibra che si estrae da una pianta chiamata agave per farne corde. E in effetti la gola è piena di piante di agave. Ma la cosa davvero speciale della gola di Olduvai è il modo in cui si è formata.

Milioni di anni fa, Olduvai era una pianura ricoperta di erba dove le piante e gli alberi crescevano rigogliosi e dove vivevano moltissimi animali: rinoceronti, elefanti, leoni, grandi scimmie antropomorfe e qualche nostro antenato. Sulla pianura c'era un lago dove gli animali andavano a bere e i predatori aspettavano in agguato vicino alle sue sponde. Vicino al lago c'erano dei vulcani. Ogni tanto uno di questi vulcani si svegliava ed eruttava. La cenere volava in aria e poi ricadeva sulla pianura ricoprendo l'erba, le piante, il lago e anche gli animali, uccidendoli per soffocamento. Dopo qualche anno però l'erba e gli alberi ricrescevano, il lago si riempiva di nuovo e altri animali tornavano ad abbeverarsi. Poi una nuova eruzione vulcanica seppelliva ogni cosa vivente.

